

MANITOU

Dal 1958, innovazione in grande formato

Fresca di novità al rientro dall' Intermat, Manitou, leader mondiale del carrello fuoristrada, realizza il 49% del suo volume d'affari nel settore delle costruzioni. Una percentuale importante, per una clientela che trova nella flessibilità dei sollevatori telescopici, la risposta a molte esigenze. Per saperne di più, abbiamo fatto quattro chiacchiere con Tiziano Guerzoni, Direttore Commerciale & Marketing, e Carlo Alberto Razzoli, Responsabile Marketing Manitou Costruzioni Industriali

di Lara Peracchi



I sollevatori telescopici sono mezzi che si contraddistinguono principalmente per le loro caratteristiche di versatilità, polifunzionalità e maneggevolezza. Specialmente dove lo spazio e il terreno non consentono l'utilizzo di attrezzature tradizionali, i telescopici vengono impiegati in molte operazioni - grazie alla loro flessibilità e alla facilità con cui l'operatore può cambiare rapidamente il terminale del braccio telescopico- e

sono molto utili nei cantieri edili, di costruzione, ma anche di manutenzione e restauro.

In questo segmento, spicca indubbiamente Manitou, un gruppo internazionale di oltre 2.200 persone, presente in più di 100 Paesi, che conta 17 filiali (8 delle quali di fabbricazione) e 500 punti vendita nel mondo.

Con sede nella Francia occidentale, a Ancenis, Manitou è diretta dal 1998 da

Marcel Claude Braud, figlio del fondatore. Il primo carrello fuoristrada nasce, infatti, nel 1958, proprio da un'idea semplice ed originale di Marcel Braud, il fondatore appunto della società, il quale, per primo, pensò di invertire lo schema di un trattore agricolo e aggiungergli un montante di sollevamento e uno sterzo idraulico. La macchina si chiamò Manitou, diede il proprio nome all'azienda di famiglia e il successo presso gli utenti ne fece molto presto

un nome genericamente attribuito al tipo di macchina.

Da allora, Manitou è giunta sino ai giorni nostri con sua grande soddisfazione e, nel 2005, il gruppo ha presentato un fatturato consolidato di 985,0 milioni di euro.

Manitou propone oggi la gamma più im-

elevatrici di persone;

Manitransit - carrelli montati su camion;

Manihoe - sollevatori a braccio telescopico e retroescavatore;

Manilec - materiali di magazzinaggio.

Coerente con la sua tendenza all'innovazione, proprio di recente, in occasione dell'Intermat di Parigi, Manitou ha introdotto sul mercato una serie di novità, presentate in una conferenza dedicata alla stampa tecnica. Per questa nuova ed importante edizione della manifestazione parigina, Manitou ha

esposto ben 33 modelli di macchine, in uno stand originalmente articolato intorno ad alcuni poli. Ciascuno di questi poli combinava presentazione statica e presentazione dinamica. Un polo "Grandi Altezze" offriva ai visitatori una decina di carrelli telescopici Maniscopic, fra cui 3 modelli rotativi MRT, uno di questi presentato per la prima volta al mondo: la MRT 3050 la cui altezza di sollevamento supera i 30 metri.

Un polo "Elevazione", o Maniaccess, contava una decina di piattaforme elevatrici per persone, fra cui un'intera gamma completamente nuova, in anteprima, un concetto di piattaforma telescopica brevettato da Manitou.

Un polo "Compact", con diversi modelli creati alla fine del 2005, tra cui il nuovo Twisco e il nuovo Buggie MH 25-4 T.

Un polo "Heavy Duty/Paraindustriale", nel quale sono stati presentati diversi modelli di carrelli imbarcati, di carrelli MHT, un Manihoe e un'applicazione originale di Maniscopic (MHT 10160), un "Heavy Duty", destinato al corpo dei Vigili del Fuoco di Trento, ma anche un'ampia scelta di applicazioni in dimostrazione studiate specificatamente per il settore dell'Edilizia e dei Lavori Pubblici.

Volendo approfondire alcuni argomenti di nostro interesse, sull'azienda, i suoi prodotti e servizi, abbiamo rivolto alcune domande a Tiziano Guerzoni, Direttore Commerciale & Marketing, e Carlo Alberto Razzoli, dal 2005 nuovo Responsabile Marketing Manitou Costruzioni Industriali.



portante del mercato dei sollevatori telescopici, nei tre grandi settori di attività di questa tipologia:

- l'edilizia (49% delle vendite),
- l'agricoltura (25% delle vendite),
- l'industria (26% delle vendite).

Per apportare delle soluzioni adatte alle esigenze dei professionisti di questi tre settori, Manitou ha saputo diversificare la propria offerta in 7 grandi gamme di prodotti facilmente identificabili:

Manitou - carrelli a montante fuoristrada e semi-industriali;

Maniscopic - carrelli telescopici;

Maniloader - caricatori articolate e a braccio telescopico;

Maniaccess - piattaforme

Parliamo di storia. Manitou è stata pioniera dei carrelli fuoristrada dal 1958. Quali sono stati i momenti più importanti attraversati dall'azienda in questi, quasi, 50 anni: come gruppo, ma anche come novità tecnologiche?

Tiziano Guerzoni: La storia di Manitou è caratterizzata da una crescita costante registrata nel corso degli anni, dalla fondazione fino ai giorni nostri.

Una crescita sotto il profilo della dimensione del gruppo, dell'offerta dei prodotti, dell'organizzazione, delle vendite, del servizio al cliente il tutto tenendo ben presente l'evoluzione tecnologica che fa di Manitou, un costruttore leader che spesso anticipa il mercato, offrendo soluzioni innovative e d'avanguardia. Oggi Manitou dispone di 5 centri studi, con un gruppo di oltre 130 ingegneri dedicati alla progettazione e sviluppo dei prodotti: oltre il 50% dei prodotti della gamma ha meno di tre anni di vita, e oltre 40 brevetti sono stati depositati negli ultimi 10 anni.

Le tappe fondamentali nel corso di questi anni sono state tante: dall'internazionalizzazione del gruppo dei primi anni '70, all'accordo di partnership con Toyota firmato nel 1972, che ancora oggi vede entrambi i marchi protagonisti di una grande e reciproca crescita industriale e commerciale, alla quotazione al Secondo Mercato della Borsa di Parigi avvenuta nel 1984. Senza dimenticare ovviamente il 1982, anno in cui Marcel Braud (fondatore della Manitou BF) e Riccardo Magni (attuale presidente di Manitou Costruzioni Industriali), allora proprietario della Fargh, produttore di autogrù di Castelfranco Emilia, iniziarono un rapporto di



*Carlo Alberto Razzoli,
Responsabile Marketing
Manitou Costruzioni*

collaborazione prima per la vendita di macchine "Fargh" all'estero con il marchio Manitou, per giungere alla creazione nel 2003, dello stabilimento di Cavazzona di Castelfranco Emilia, sede di Manitou Costruzioni Industriali, dove vengono prodotti per tut-

to il gruppo le gamme dei sollevatori telescopici rotativi MRT, i sollevatori di grande portata MHT, la serie MLT e MVT per agricoltura ed edilizia tutti con trasmissione idrostatica.

Nel 2004 Manitou ha festeggiato il 200.000 carrello prodotto, un traguardo di grande soddisfazione.

Abbiamo già accennato alle novità presentate in occasione di Intermat. Di grande interesse è

sicuramente il nuovo MRT 3050, il più alto telescopico rotativo al mondo, di cui "Presenza Tecnica in edilizia" ha già trattato in anteprima.

Facilità di manutenzione, comfort per l'operatore, buona visibilità, facilità di utilizzo dei comandi e della strumentazione, manovrabilità, sicurezza e ovviamente alte prestazioni e flessibilità di movimento anche in luoghi angusti: sono tutti elementi molto importanti e richiesti nei sollevatori telescopici.

Come risponde a queste esigenze l'MRT 3050? Può illustrarci le principali novità di questa macchina?

Tiziano Guerzoni: Si tratta di una macchina creata per soddisfare le esigenze di una fetta di clientela che ha necessità di prestazioni in termini di portata e altezza, sempre maggiori.

Il sollevatore telescopico è una meravigliosa soluzione a tutte le esigenze del cantiere, per questo non si vuol rinunciare alla versatilità di una macchina che può consentire all'operatore di lavorare in tutta sicurezza su un cestello a pendolo rotante 3D a oltre 40 m di altezza, o sollevare carichi di 5 ton con forche e fino a 12 ton di sollevamento con argano, sempre all'ordine del giorno in un cantiere e arrivare a 30 metri di altezza di sollevamento con forche con sbraccio di oltre 25 m che consente un'area di lavoro di 50 m.

Manitou ha progettato un sollevatore esuberante in termini di potenza con un motore da 216 cv, confortevole con le sospensioni



*Tiziano Guerzoni,
Direttore Commerciale
& Marketing*





la linea Maniaccess, anch'essa ampliata di recente. Queste macchine sono infatti particolarmente adatte nelle manutenzioni e in particolare nella posa di facciate, anche dove gli spazi disponibili sono piuttosto ristretti. Ci parli della nuova piattaforma telescopica Maniaccess 150 TP.

Razzoli Carlo Alberto: Unendo una grande capacità di lavoro ad un ingombro ridotto e ad un'ampia zona di lavoro, la piattaforma telescopica Maniaccess 150 TP è un modello unico sul mercato.

Dotata di un cestello di 2,30 metri di larghezza e di 5 metri di lunghezza, con la possibilità di raggiungere i 6,30 metri quando viene dispiegata l'estensione, la nuova Maniaccess 150 TP può sollevare un carico di 1.000 kg fino ad un'altezza di 15 metri.

Quando il telescopio è dispiegato completamente, la zona di lavoro così ottenuta raggiunge due volte la lunghezza totale della piattaforma, ovvero 12,60 metri. La Maniaccess 150 TP permette di disporre di una zona di lavoro molto ampia che varia con il movimento della macchina. Equipaggiata con due stabilizzatori

sul davanti, il movimento pieno è accessibile in tutta sicurezza. La macchina dispone inoltre di un sistema automatico di calcolo del carico che consente il lavoro in altezza senza alcun rischio.

Compatta, vista la sua grande capacità e le sue zone di lavoro estese, la piattaforma Maniaccess 150 TP è stata studiata per rispondere a tutte le esigenze d'ingombro e di peso (8 tonnellate).

È dotata di 4 ruote motrici e marcia a granchio e di un motore diesel Perkins. L'ampia zona di lavoro e la grande capacità di sollevamento della Maniaccess



idropneumatiche per velocità fino a 50 km/h (limitati a 40 km/h per la circolazione su strada) e assolutamente sicuro grazie alla presenza del M.S.S. (Manitou Safety System) con un micro-processore che calcola l'esatta configurazione di lavoro per garantire sempre la massima stabilità e sicurezza.

Il braccio (brevetto Manitou) è pentagonale per assicurare il miglior autocentraggio, quindi grande precisione nei movimenti e rigidità.

La trasmissione idrostatica è associata ad un cambio Powershift per il passaggio dei rapporti sotto carico.

Di sicuro interesse per i lettori di "Presenza Tecnica in edilizia" è anche



150 TP ne fanno una macchina particolarmente adatta a rispondere ai bisogni delle imprese specializzate nei rivestimenti o nella posa di facciate in vetro, ma anche per lavorare nelle gallerie o in qualsiasi situazione che richieda un'ampia zona di lavoro.

Qualche parola infine sulla nuova gamma di piattaforme automotrici elettriche al servizio della manutenzione?

Razzoli Carlo Alberto: Sicurezza, compattezza, polivalenza e accessibilità, tali sono state le direttrici di ricerca e di sviluppo per questa gamma tutta nuova di piattaforme elettriche per le persone.

Le nuove Maniaccess AETJ sono conformi alla clausola addizionale A1 della norma EN280. Un sistema di controllo di carico evita qualsiasi utilizzo inappropriato della macchina. Inoltre, la rigidità delle diverse sezioni del braccio è stata rinforzata per garantire una stabilità a tutta prova della struttura.

Molto spesso sono destinate ad operare su siti industriali che dispongono di spazi di lavoro esigui e ristretti.

Jib pendolare, opzione 3D, cestello girevole sono le caratteristiche vincenti di questi modelli

Maniaccess AETJ. Le limitazioni imposte dal lavoro cambiano di continuo in questi ambienti sempre più stretti e più complessi che necessitano di nuove soluzioni di accessibilità.

Le Maniaccess AETJ rispondono in modo particolare a queste esigenze.

Le Maniaccess AETJ sono disponibili in versione compatta (C) per rispondere a queste esigenze. Gli stessi modelli sono stati sviluppati in versione più leggera (L) quando si vuole privilegiare la facilità di trasporto.

Equipaggiate in versione standard con un braccio pendolare con cestello girevole,



le Maniaccess AETJ sono ideali tanto per le operazioni di manutenzione industriale che per tutti i lavori di rifinitura. Sono disponibili con diverse altezze di lavoro, fra cui un modello di 17 metri di altezza di lavoro praticamente unico sul mercato.

Quali sono i modelli Manitou maggiormente richiesti in Italia, ora e in passato, dal mercato dell'edilizia e per quali motivi?

Razzoli Carlo Alberto: Manitou, è in grado di offrire macchine con trasmissione idrostatica e a convertitore di coppia.

In Italia la preferenza è per la precisione di manovra e la sensibilità di guida. Per questo, la compattezza e la straordinaria manovrabilità associata ad un'alta capacità di portata residua, fanno dei modelli della serie MVT 13 metri di altezza, un prodotto ideale nel cantiere.

Molto richiesti, restando nei sollevatori telescopici fissi, sono anche i modelli

MT 14 e 17 metri di altezza con portate di 3,5 e 4,5 ton, mentre, tra i rotativi, i modelli 16, 17,18, 21 e 25 metri con portate da 4,2 a 5 ton sono quelli maggiormente richiesti per le loro caratteristiche di prestazioni e polivalenza in tutte le applicazioni.

In breve, per quali operazioni, principalmente, viene utilizzato da un'impresa un sollevatore telescopico Manitou all'interno di un cantiere?

Razzoli Carlo Alberto: In cantiere, l'utilizzo del sollevatore telescopico è molteplice: basti pensare che tutte le macchine vengono ordinate con minimo 3-4 attrezzi: le forche per la movimentazione dei carichi; l'argano per il sollevamento di



qualsiasi materiale non pallettizzato; il cestello per l'elevazione in quota delle persone per lavori in genere; la benna per lo scarico di inerti e le operazioni varie di sgombero nel cantiere.

Inoltre esistono braccetti fissi ed estensibili, cestelli a pendoli per lavori a grandi altezze o manutenzioni in negativo come

sotto ai ponti e viadotti. Il sollevatore telescopico rotativo svolge davvero un gran lavoro nel cantiere.

Oltre ad essere sempre attenti all'introduzione di novità, in risposta alle diverse esigenze dei clienti, è importante rivolgersi al proprio target con cura anche del servizio offerto. Quali sono i punti di forza del vostro servizio al cliente? Come sono organizzati in Italia la manutenzione e l'assistenza di Manitou?



torio con oltre 50 punti vendita e assistenza e la reperibilità del personale dell'azienda responsabile operativamente per l'assistenza alla clientela è pressoché continua.

Del resto i prodotti Manitou lavorano in tutti i cantieri più importanti e anche il servizio deve essere di prim'ordine.

Dove avviene la produzione? Come è organizzata invece la rete distributiva di Manitou, in Italia e all'estero?

Razzoli Carlo Alberto: Manitou oggi ha 17 filiali, più di 500 punti vendita in oltre 100 paesi. I prodotti Manitou sono distribuiti in tutti i 5 continenti.

Gli stabilimenti di produzione sono 8, tra Francia, Italia, Stati Uniti e Cina.

Ognuno è specializzato nella produzione di un determinato prodotto e questo assicura efficienza e qualità costruttiva.

In Italia avviene la progettazione e produzione delle gamme:

MRT (Manitou Rotating Telescopic), 11 modelli dal MRT 1432 al



l'MRT 3050;

MHT (Manitou Heavy Duty Telescopic), 5 modelli dal MHT 860 al MHT 10160, il telescopico più grande al mondo con una portata di 16 ton;

MLT (Manitou Loader Telescopic), 4 modelli dal 735 al 940 H;

MVT (Manitou Visibilità Totale), 8 modelli dal MVT 628 al MVT 1340.

Con orgoglio possiamo affermare che la sede e stabilimento italiano di Castelfranco Emilia di Manitou, progetta e realizza tra i prodotti più importanti del gruppo.

Razzoli Carlo Alberto: Manitou è molto attenta a questo aspetto e da sempre segue una politica di formazione del personale tecnico e commerciale con corsi di formazione sia presso la sede, con lezioni d'aula e d'officina, sia sul campo, cioè sui cantieri.

I tempi di risposta alle richieste di intervento sono rapidissime così come la spedizione dei pezzi di ricambio che avviene nel 95% dei casi entro le 24 h.

Manitou è presente sul terri-



Il 2005 sembra essersi chiuso decisamente bene per Manitou. Eccezionali sono anche i risultati già rilevati da Comamoter e Cantiermacchine sul primo trimestre 2006, in cui i sollevatori telescopici sembrano essere cresciuti sul mercato italiano del 65%. Come sono andati questi primi mesi, per Manitou in Italia, ma anche al-



I'estero - in Europa e nelle aree più lontane?

Tiziano Guerzoni: L'anno è cominciato sotto i migliori auspici e anche l'Europa ha mostrato segnali di crescita buoni.

Il trend di crescita dei sollevatori telescopici è in costante crescita da diversi anni e questo dimostra la validità del concetto sollevatore telescopico applicato alla movimentazione in cantiere e premia Manitou che ha sempre perseguito una politica di massima sicurezza applicata ai propri prodotti, anticipando spesso i tempi di rispondenza alle normative e dimostrando grande know-how in termini di dispositivi di controllo del carico.

Questo aspetto fondamentale viene sempre più considerato dal cliente che non solo vuole una macchina con determinate prestazioni, ma è sempre più attento a scegliere un prodotto espressione vera di rigore progettuale e costruttivo che garantisca la massima sicurezza.

Con quale quota vi ponete rispetto ai vostri concorrenti in Italia e all'estero, nei settori di riferimento?

Tiziano Guerzoni: Manitou è leader di mercato e da sempre è sinonimo di qualità e per questo adotta soluzioni tecniche impiegando materiali di asso-

luta qualità e affidabilità.

Per capire qual è il concetto costruttivo che caratterizza i prodotti Manitou, basta osservare i metodi di assemblaggio

adottati nel nostro stabilimento: ogni operazione di montaggio viene preceduta da una lettura del codice a barre che identifica ogni componente e che garantisce una rintracciabilità assoluta; l'impiantistica idraulica fissa e flessibile arriva in stabilimento flussata e protetta per impedire qualsiasi intrusione di sporcizia; l'impianto elettrico è realizzato con connessioni a grado IP 67 che assicurano una protezione estrema all'acqua e alla polvere; il doppio strato di verniciatura conferisce al prodotto una durata nel tempo maggiore; i cicli di collaudi, taratura e tests dei sistemi di sicurezza.

E così via si potrebbe proseguire in un elenco molto lungo di aspetti progettuali e costruttivi che fanno di Manitou un prodotto di alto livello in termini di prestazioni, affidabilità, qualità e sicurezza.





Manitou è sicuramente una realtà internazionale ed extraeuropea.

Il gruppo è sempre attivo in operazioni, nuove acquisizioni e aperture di nuove sedi e agenzie.

Quali le prossime novità di Manitou a livello internazionale, quali le aspettative e le previsioni?

Carlo Alberto Razzoli: Manitou oltre ai settori edilizia e agricoltura che la vede protagonista in tutti i continenti, ampliarà la sua offerta nel settore industria, grazie ad una nuova gamma di carrelli elevatori elettrici e diesel destinati all'utilizzo sia all'interno che all'esterno.

Questi nuovi prodotti affiancheranno gli storici carrelli della serie MSI, MH e MI con portate da 2 a 7 ton che si sono fatti apprezzare su tutti i terreni del mondo.

Ora la gamma per l'industria è di notevole interesse: magazzinieri, carrelli elevatori elettrici 3 e 4 ruote, carrelli elevatori diesel, piattaforme aeree. ■

